



Argomento: Provincia

IL FATTO LE ELEZIONI DEI CONSIGLIERI

Provincia, solo una resa di conti Ancora veleni sulle liste

— PERUGIA —

DICIAMO la verità: le elezioni dei consiglieri provinciali (o meglio di quello che resta della Provincia) altro non sono che una resa dei conti all'interno dei partiti. Ecco che i veleni si sprecano, sia a destra che a sinistra. Lo testimoniano le candidature rese note in queste ore e le reazioni che arrivano un po' da tutte le parti. Ignari — o quasi — i cittadini, che continuano a chiedersi come mai ancora si litighi per un ente come la Provincia che nei fatti non c'è più. Ma tant'è.

«**LE ELEZIONI** provinciali sono un brutto spettacolo — afferma Fabio Barcaioli, di Sinistra italiana —: quando la politica infatti non deve misurarsi con il consenso dei cittadini dà il peggio di sé. Accordi, malumori, lotte intestine, in un crescendo di retroscena che dimostrano soltanto che centro-destra e Pd non stanno in nessun modo pensando ai problemi

da risolvere nelle due province ma soltanto alle guerre interne tra fazioni e correnti. Per questo abbiamo deciso di non partecipare a queste elezioni e i consiglieri aderenti al nostro movimento non andranno a votare».

«**I MOVIMENTI** civici non sono la buvette del centrodestra» afferma il consigliere regionale civico Sergio De Vincenzi, che sottolinea come la giornata di lunedì scorso «sia destinata a lasciare un pessimo segno sulla capacità della politica di interpretare i bisogni dei cittadini. Se anche in questa vicenda — sostiene — Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia credono ancora di costituire un'alternativa credibile al centrosinistra facendo semplicemente la conta numerica del proprio presunto peso politico e blindando su soli sei nomi una lista sono sulla cattiva strada e dimostrano senz'altro di voler essere minoranza in eterno. E' un fatto grave che le componenti civiche non siano state interpellate nella proposta dei candidati».

